

18 febbraio - Ceneri

Gregorio Allegri – Miserere

Link al brano musicale

http://youtu.be/C_Xi1Eyt3wo

Link al video introduttivo

<http://youtu.be/7cTWKpbUBgM>

Testo

Il *Miserere* di Gregorio Allegri è una delle numerosissime versioni del Salmo 51 realizzate nella Storia della Musica. L'interpretazione di Allegri, vissuto tra il 1582 ed il 1562, non privilegia l'aspetto emotivo né quello personalistico del Salmo, che la Bibbia attribuisce al Re Davide come espressione di pentimento dopo la vicenda di Betsabea; viceversa, in questa versione sono la sobrietà e la coralità a regnare. L'alternanza di passaggi polifonici con frammenti di gregoriano conferisce una dimensione liturgica alla musica, il cui potere profondamente commovente proviene proprio dalla serenità con cui una comunità credente riconosce il proprio peccato ma sa di potersi fidare della misericordia di Dio.

22 febbraio – prima domenica di Quaresima

Johann Sebastian Bach – “Mache dich, mein Geist, bereit”

Link al brano musicale

http://youtu.be/_xvtp5B8RDw

Link al video introduttivo

<http://youtu.be/WlX-hOi86Hw>

Testo

Nella prima domenica di Quaresima, la liturgia ci propone il Vangelo in cui Gesù è tentato nel deserto. Il brano musicale che abbiamo accostato può sembrare troppo lieto all'inizio di un tempo penitenziale. In realtà, il tempo della Quaresima è occasione per riscoprire la misericordia di Dio, che è la causa prima della nostra gioia. Inoltre, il racconto delle tentazioni di Gesù serve anche ad infondere coraggio a noi suoi discepoli nella nostra lotta contro il male: ed è precisamente questo l'obiettivo del brano di Bach, in cui la pulsazione vivace e la densa trama di imitazioni fra gli strumenti sembrano suggerire il rincuorarsi e rinfrancarsi a vicenda di coloro che si apprestano ad una battaglia. Da notare, inoltre, il momento di turbamento, con il colore musicale più scuro, sulla parola “Versuchung”, tentazione.

1° marzo – seconda domenica di Quaresima

Johannes Brahms – “Wie lieblich” dal Requiem Tedesco

Link al brano musicale

<http://youtu.be/J0tjhjbFRcg>

Link al video introduttivo

<http://youtu.be/Uud6b9pibGk>

Testo

Johannes Brahms trasse ispirazione dalla forma musicale della “messa da Requiem”, tipica della liturgia cattolica, per comporre il suo Requiem tedesco: in luogo delle componenti tradizionali del rito cattolico (come il *Dies Irae* o i brani dell'*Ordinarium Missae*), Brahms, conformemente alla sensibilità protestante, si appoggiò ai testi della Bibbia in lingua tedesca. Il brano che abbiamo scelto, pensato nel contesto della preghiera per i defunti, pone in musica un salmo le cui risonanze sono ben chiare nell'episodio evangelico della Trasfigurazione. La

nostalgia per la bellezza suprema di Dio, che si rivela in Cristo nella trasfigurazione, è anche promessa di risurrezione per la carne dell'essere umano.

8 marzo – terza domenica di Quaresima

Giaches de Wert – Cum intrasset Jesus

Link al brano musicale <http://youtu.be/0zgV5keFKIU>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/STqKlmB1ofs>

Testo

Giaches de Wert (1535-1596) fa parte della schiera di musicisti franco-fiamminghi a cui si deve la straordinaria fioritura della polifonia nei sec. XV-XVI, e che colonizzarono con la loro arte raffinata le cappelle, le corti e le cattedrali dell'intera Europa. De Wert fu particolarmente legato alla Cappella di Santa Barbara a Mantova, attivissima nella sperimentazione di nuovi linguaggi musicali che corrispondessero alle aspirazioni della Riforma cattolica del XVI secolo. Il mottetto (breve composizione paraliturgica) *Cum intrasset Jesus* è un bellissimo esempio di come il testo sacro possa essere valorizzato nelle sue risorse espressive e, nello stesso tempo, reso chiaramente comprensibile agli ascoltatori.

15 marzo – quarta domenica di Quaresima

Johann Sebastian Bach – Also hat Gott die Welt geliebt

Link al brano musicale <http://youtu.be/VMw2-VNgAMM>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/4akfsU3rsUQ>

Testo

Nella liturgia luterana, le Cantate avevano un ruolo paragonabile a quello del sermone, e, come questo, fungevano da commento e da contemplazione della Parola di Dio. Johann Sebastian Bach ci ha lasciato una serie di capolavori, che reinterpretano e collegano fra loro brani della Parola di Dio contribuendo ad illuminarli e a farne risplendere la bellezza. In questo brano, il compositore riesce splendidamente a stemperare il dolore della realtà della Passione di Cristo con un andamento quasi di danza, che è simbolo dell'amore del Padre.

22 marzo – quinta domenica di Quaresima

Igor Stravinsky – da Perséphone

Link al brano musicale <http://youtu.be/kBfiPx9IXeQ>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/yUk1NVQdU04>

Testo

Benché la vita di André Gide sia stata piena di aspetti controversi e di contraddizioni aspre, nella sua produzione letteraria la provocazione si mischiava alla spiritualità. In questo, la sua prospettiva era simile a quella di Igor Stravinsky, che a sua volta amava infrangere le regole nella composizione musicale ma permeando la sua ricerca di significati interiori. In *Perséphone*, un melodramma danzato su libretto di Gide, il mito greco di rinascita è collegato esplicitamente al tema della risurrezione, con la citazione parafrasata del frammento giovanneo proposto dalla liturgia di oggi. Di questo frammento, val la pena di ricordare le

risonanze letterarie in Dostoevskij (*I Fratelli Karamazov*) e nel romanzo di Ignazio Silone “Il seme sotto la neve”.

25 marzo – Annunciazione

Olivier Messiaen – *Première Communion de la Vierge*

Link al brano musicale <http://youtu.be/WRjnmhJ7G-8>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/sF7VZO4UQ9Q>

Testo

Le composizioni di Olivier Messiaen (1908-1992) sono permeate di una profonda fede cristiana: il compositore era infatti appassionato di teologia, oltre ad avere una passione da ornitologo per il canto degli uccelli. Il brano che presentiamo è tratto dalla raccolta per pianoforte *Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus* (“Venti sguardi sul bambino Gesù”), in cui contemplazioni mistiche e riflessioni teologiche si alternano, integrano e sovrappongono. Il brano proposto si concentra sul periodo più intimo della vita di Maria, quello in cui attendeva la nascita di Gesù. La presenza di Cristo in lei è accostata a quella che si realizza nella comunione eucaristica; la contemplazione di Maria è vista come tenerezza materna, amore mistico e preghiera, nel canto del Magnificat e nell’adorazione della vita che cresce nel suo grembo.

29 marzo – Domenica delle Palme

Johann Sebastian Bach – *Himmelskönig, sei willkommen*

Link al brano musicale <http://youtu.be/K1YinYhDQ4w>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/Q2eYxpq6uDw>

Testo

Durante la Quaresima, la tradizione luterana dell’epoca di Bach non prevedeva l’accompagnamento di strumenti per la musica in chiesa, e quindi le Cantate che affiancavano abitualmente il sermone nell’anno liturgico non potevano essere eseguite in questo periodo. Fa eccezione la Domenica delle Palme, in cui l’aspetto penitenziale della meditazione sulla Passione di Cristo si accosta ad un’atmosfera di festa per l’ingresso di Cristo a Gerusalemme. È proprio questo tratto a venir evidenziato nella Cantata di cui presentiamo oggi il Coro, che segue un meraviglioso brano strumentale con sonorità incantevoli: l’acclamazione con cui i fanciulli accolsero Cristo è riecheggiata dall’intersecarsi gioioso delle voci del coro nel brano di Bach.

2/4 – Giovedì santo

José Mauricio Nunes Garcia – *Domine, tu mihi lavas pedes*

Link al brano musicale <http://youtu.be/AISs0kCC-xE>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/I5aYFs9S-Zw>

Testo

Gli spunti offerti dalla Parola di Dio e dalla liturgia del Triduo pasquale sono innumerevoli, e la scelta è – per forza di cose – parziale e limitata. Per il Giovedì santo, abbiamo pensato di offrire un breve responsorio polifonico tratto dall’episodio narrato nel Vangelo di Giovanni

(Messa *In Coena Domini*). Questo brano elegante e toccante è stato composto da José Maurício Nunes García (1767-1830), brasiliano, ed uno dei primi sacerdoti di etnia non bianca. García sceglie una scrittura semplice, essenziale, priva di fronzoli, in cui il dialogo fra Cristo e Pietro risalta nel suo scarno e sconvolgente significato.

3/4 – Venerdì santo

Giovanni Battista Pergolesi – Stabat Mater

Link al brano musicale <http://youtu.be/gVT7kL6G2JE>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/QO3JPSltpd0>

Testo

Il brano che proponiamo per la solennità del Venerdì Santo è uno dei più celebri e frequentemente eseguiti nel repertorio classico adatto alla ricorrenza. È una delle ultimissime composizioni di Giovanni Battista Pergolesi, scritta poco prima della sua morte, avvenuta a poco più di venticinque anni. L'intero *Stabat Mater*, su testo di Iacopone da Todi, è un brano in cui l'approccio operistico di Pergolesi è messo interamente al servizio del testo e delle sue implicazioni simboliche ed emotive: la maestria del compositore nell'ambito teatrale non inficia la sincerità e la profondità spirituale di questo brano. Anche Johann Sebastian Bach fu tra i numerosissimi ammiratori di questa composizione, che trascrisse ed adattò al culto luterano. In questo primo movimento, Pergolesi ottiene un memorabile risultato espressivo tramite la continua tensione fra le due parti vocali e fra i violini: tensioni che vengono risolte ma si ricreano immediatamente.

4/4 – Sabato santo

Johann Sebastian Bach – Mache dich, mein Herze, rein

Link al brano musicale <http://youtu.be/WMxIp0uNfp0>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/iCUXdsde364>

Testo

All'interno della *Passione secondo Matteo*, uno dei capolavori assoluti della Storia umana, quest'aria meravigliosa è preceduta da un recitativo accompagnato, in cui il tempo della sera è letto simbolicamente nel suo contesto biblico. Il motivo con cui il violino primo accompagna il recitativo (e che lì indicava il fremere delle foglie nel Giardino dell'Eden) mostra qui la sua parentela con il simbolo musicale dei "sospiri". Nel contempo, nell'Aria Bach perviene ad infondere una struggente tenerezza alla musica (anche grazie alla presenza dell'oboe, simbolo dell'amore) e persino un'idea di danza: è la risoluzione con cui l'anima fedele vuole far spazio al Cristo in sé, ma anche la possibilità di trovare, pur nel dolore della morte, un momento di gioia nel dono d'amore.

5/4 – Pasqua

Johann Sebastian Bach – Saget mir geschwinde

Link al brano musicale <http://youtu.be/Lk73mjVYXRI>

Link al video introduttivo <http://youtu.be/25J8qx-Mhcl>

Testo

Questo brano è un'Aria tratta dall'Oratorio di Pasqua di Johann Sebastian Bach. Il personaggio che la canta è Maria Maddalena, anche se all'epoca di Bach i ruoli vocali femminili venivano cantati, in chiesa, da solisti uomini (come nella registrazione che presentiamo). Bach utilizza il timbro dell'oboe d'amore, che assai spesso collega al tema della femminilità e dell'amore, insieme con uno stile che simboleggia la danza, la felicità, la tenerezza. Un frammento di questo brano è stato utilizzato come "sigla" dei video musicali proposti su Chicercate.net, in quanto Maddalena è rappresentata qui nell'atto di "cercare" il Risorto.

12/4 – Domenica "in Albis"

Johann Sebastian Bach – Friede sei mit euch

Link al brano musicale http://youtu.be/1Wz1ea_QFCk

Link al video introduttivo <http://youtu.be/PprytIzpr8s>

Testo

A conclusione del nostro itinerario di musica e contemplazione, proponiamo a chi ci ha seguiti fin qui i due movimenti conclusivi di un'altra Cantata di Johann Sebastian Bach, composta proprio per la seconda domenica di Pasqua. Nel primo dei due brani, ascoltiamo dapprima una musica eccitata e festosa, che ben si adatta all'atmosfera di Pasqua in cui ci troviamo. Introdotta da un accordo degli oboi d'amore (che ormai sappiamo quanto Bach amasse associare all'idea dell'amore mistico), la voce del basso, che invece è spesso simbolo di Cristo, annuncia ai discepoli la pace, su un tempo lento e cullante. Bach è geniale nel riuscire a contrapporre alla "pace" un altro simbolo musicale che non contrasta violentemente (come la guerra), bensì – con il suo tempo veloce e gaio – presenta un altro modo di essere felici. Ad essa risponde, in una continua alternanza, il coro festoso dei fedeli: verso la fine del movimento l'avvicinarsi della voce di Cristo con quelle dei discepoli è molto più veloce, a suggerire la permanenza del Risorto in mezzo ai suoi. Infine, proponiamo il brano che concludeva originariamente la Cantata: un corale, ossia la preghiera della Chiesa luterana, che, incentrandosi sul Cristo (la risposta al "Chi cercate?"), ne evidenzia la natura divinoumana e il ruolo di unico mediatore della nostra salvezza.